

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA VOCE dei lettori

Sottufficiali e promesse d.e.

Egregio Direttore, la prego di pubblicare questa mia lettera aperta all'on. Spiazzi.

On. Spiazzi, mi è grato rivolgermi il plauso ed ringraziamento di tutti i sottufficiali in servizio nella Capitale e per espresso incarico — anche di tutti gli altri dislocati nel territorio nazionale, per le belle parole e per i riconoscimenti da Voi e dagli altri autorevoli esponenti avete nei riguardi della categoria durante la conferenza del 20-21-22 maggio, e per la promessa di energicamente appoggiare la proposta di legge, da Voi avanzata alla Camera dei Deputati il 16.1.1952, circa l'applicazione dello Stato Giuridico ai sottufficiali.

Peraltro... Timco Danos e donna ferentini! E mi spiacce! Quanto da Voi egregiamente illustrato è sempre rimasto allo stato embrionale a causa della partigianeria di alcuni Sign. Ministri i quali, chiamati in giudizio per l'applicazione di questo ormai amaro e barbuto — stato giuridico, si sono trincerati dietro la disponibilità, economica del bilancio, avvalendosi della maledicenza di questa disgraziata categoria che nella sua umiltà e nel suo spirito di sacrificio — ha sempre anteposto le necessità di Patria ai bisogni della vita di ogni giorno, per negare la concessione.

Ricorda l'emilio On. Paleari tutte le sue promesse! Ricorda le sue famose circolari emanate circa due anni or sono ai Comandi, Reparti e Servizi militari di tutta Italia, e fatte firmare per precisa conoscenza da tutti i sottufficiali in servizio, con le quali si impegnava verso tutta la categoria dei sottufficiali a difenderne i diritti e comunicare che l'approvazione della legge relativa allo stato giuridico costituiva per lui un punto d'onore!

In due anni nulla di tutto quanto promesso si è avverato! È l'intero Governo cosa fa? È mai possibile che il diniego ad oltrepassare di due dei suoi esponenti vada a detrimento di centinaia di migliaia di persone (che centinaia di migliaia) senza che alcuno senta la tragedia di questa situazione e se ne faccia alfine?

Ma già, una volta passato lo spauracchio elettorale ci si dimentica delle promesse! Ma oggi ci risiamo! — si sarà detto in alto loco — e perciò occorre riprendere l'imbarco. Non è forse così, on. Spiazzi? Ma oggi le cose sono cambiate; la misura è colma e neppure il più incallito ottimista presta fede a quanto si sta avrobazzando.

Non è vero che il Governo che prima che soldati siano cittadini e che come tali, vogliono e pretendiamo tutti i nostri diritti, come osserviamo ogni nostro dovere.

Come soldati, è finto ormai il terrore delle cinque punte, del regolamento di disciplina, del codice penale! Abbiamo la coscienza perfettamente tranquilla e serena, sempre compiuto tutto il nostro dovere ed oggi ogni nostro diritto noi lo proclamiamo a gran voce ed intendiamo ottenerlo, perché il diritto alla vita ed alla giustizia è superiore a quanto legislatori interessati hanno creduto sancire nei loro codici.

Il provvedimento, nessuna provvidenza economica si è mai avuta in forma tangibile alla nostra categoria.

Sempre le brucio, sempre la fame, mentre nell'alto ceto di questo benedetto Esercito si sono raggiunti stipendi e pensioni favolose. On. Spiazzi!

Non ci devono essere fra noi casi di persone che, dopo aver dedicato onorevolmente tutta una vita all'Esercito, possano essere, di punto in bianco e per il capriccio di un pincin pallino qualsiasi, o per una mancanza, sia anche di lieve entità, a cui, essendo uomini, siamo tutti soggetti, gettati sul lastrico senza pensione, perché ramfermati triennalmente e considerati quasi giornali.

Non è così che la Patria ricompensa i suoi figli che hanno sempre devotamente servito, nel bene e nel male; sono i suoi uomini, è il Governo che, attraverso i suoi componenti ha fatto di quello che dovrebbe essere l'istituto della più alta, umana e sociale giustizia l'arroganza di un pincin pallino o meno arpolosa, spesso falsa, indirizzata soltanto alla consecrazione di posizioni raggiunte merco del consenso del popolo tutto, che spesso si è visto tradire e misconosciuto nelle sue esigenze e nel suo industriale ed industriale diritto alla vita.

Intendevo dunque, bene, On. Spiazzi, e Voi, che siete un ufficiale in servizio attivo e certamente più di tanti altri potete valutare la realtà dei fatti, non fatevi partecipe e complice di un ulteriore inganno! Ricordate che l'epoca delle illusioni è finita: vogliamo i fatti... e subito!

La presente non è una richiesta per nessuno, né deve essere vista come un'ipotesi politica! Intenda chi deve intenderlo! È una constatazione, senza per dolorosa, dei fatti. Ma nessuno tenta più di raggiungerci! Nessuno dimentichi che abbiamo armi validissime in mano: il voto elettorale, nostro e delle nostre spose e, molti, anche dei nostri figli.

Steno i buffoni del re!

L'unità fra popolo e ceto medio si oppone al connubio clericale fascista nel Meridione

Il telegramma di Francesco Saverio Nitti - Gli interventi degli on. Molé, Amendola, Alicata e De Martino. Le elezioni debbono trasformare i comuni da strumento di oppressione antipopolare in arma per la rinascita

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
NAPOLI, 13. - Invitati dal Comitato nazionale per la Rinascita del Mezzogiorno sono convenuti stamane a Napoli i consiglieri provinciali per l'annunciatore convegno che si è tenuto al teatro Mercadante. La riunione è stata aperta dal prof. Gustavo Ingrassano, candidato per il collegio di Castellammare di Stabia, il quale, tra l'attenzione di tutti i presenti, ha letto il seguente telegramma che è stato inviato al senatore Arturo Labriola dal senatore F. S. Nitti: «Auguro all'iniziativa tua con opera Ingrassano e nostri amici ogni fortuna. Dolente non poter essere tra voi in quest'ora. Confido che la tua iniziativa si consoliderà in una opera durevole ed produrrà frutti sicuri. Solo allora si vedrà quanto nei popoli intelligenti e liberi si possa ottenere con il proprio sforzo. Spero che il vostro Spisiti gli applausi che hanno salutato la lettura del messaggio dell'Illustre parlamentare sono stati chiamati a presiedere il convegno il sen. Enrico Molé, il sen. Saverio Nitti, il sen. Giuseppe Vella, il sen. Nocchi, Colombo, Cefalù, Viggiani e l'on. Clemente Maglietta».

La vita politica del Mezzogiorno è stata in questi giorni un tema di discussione. Il telegramma di Francesco Saverio Nitti, inviato al senatore Arturo Labriola, ha messo in luce la situazione di crisi che si è creata nel Mezzogiorno. Il senatore Nitti, che ha presieduto il convegno, ha sottolineato la necessità di una riforma amministrativa che permetta di superare la crisi e di avviare lo sviluppo economico della regione.

Il senatore Labriola ha sottolineato la necessità di una riforma amministrativa che permetta di superare la crisi e di avviare lo sviluppo economico della regione. Ha sottolineato la necessità di una riforma amministrativa che permetta di superare la crisi e di avviare lo sviluppo economico della regione.



Il senatore Labriola

Parla De Martino
Ha preso per primo la parola l'on. Francesco De Martino. Egli ha posto in primo luogo in rilievo le responsabilità assunte dalle vecchie classi dirigenti italiane, sotto la monarchia e in seguito, sotto il Mezzogiorno. Dal 1860 al 1938, mentre la popolazione aumentò del 67 per cento e quella attiva aumentò in tutta Italia di 3.800.000 unità, nel Mezzogiorno la popolazione aumentò di sole 200 mila unità. De Martino passa quindi a dimostrare che la crisi meridionale è una crisi di struttura, che tende ad aggravarsi, e che un semplice piano di dati che mostrano come la situazione si sia aggravata durante il periodo del governo democristiano. Dal 1938 al 1951 in Sicilia il 25,5 per cento, in Puglia il 22,5 per cento, in Campania il 21,5 per cento, in Basilicata il 19,5 per cento, in Calabria il 18,5 per cento, in Puglia il 17,5 per cento, in Campania il 16,5 per cento, in Basilicata il 15,5 per cento, in Calabria il 14,5 per cento.

De Martino ha sottolineato la necessità di una riforma amministrativa che permetta di superare la crisi e di avviare lo sviluppo economico della regione. Ha sottolineato la necessità di una riforma amministrativa che permetta di superare la crisi e di avviare lo sviluppo economico della regione.

De Martino ha sottolineato la necessità di una riforma amministrativa che permetta di superare la crisi e di avviare lo sviluppo economico della regione. Ha sottolineato la necessità di una riforma amministrativa che permetta di superare la crisi e di avviare lo sviluppo economico della regione.

De Martino ha sottolineato la necessità di una riforma amministrativa che permetta di superare la crisi e di avviare lo sviluppo economico della regione. Ha sottolineato la necessità di una riforma amministrativa che permetta di superare la crisi e di avviare lo sviluppo economico della regione.

De Martino ha sottolineato la necessità di una riforma amministrativa che permetta di superare la crisi e di avviare lo sviluppo economico della regione. Ha sottolineato la necessità di una riforma amministrativa che permetta di superare la crisi e di avviare lo sviluppo economico della regione.

NETTI SINTOMI DI CRISI NEL FRONTE DEGLI AGRARI

Annunciate le dimissioni della presidenza della Confida

Tra i sintomi più rilevanti della crisi che travaglia il fronte agrario va segnalata la decisione annunciata ieri dalla presidenza della Confida che si presenterà dimissionaria all'assemblea degli agrari del 4 giugno prossimo. A tale decisione — dice il comunicato emesso in proposito — la presidenza federale è pervenuta a seguito dell'esame della complessa situazione determinatasi nel settore dell'agricoltura e nel quale si sono manifestate diversità di orientamenti in ordine all'azione da svolgere per l'avvenire.

Lo sciopero nell'industria sospeso a Torino

TORINO, 13. - L'annuncio dello sciopero dei lavoratori torinesi che avrebbe dovuto aver luogo domani in tutto il settore industriale di Torino, è stato sospeso. A tale decisione — dice il comunicato emesso in proposito — la presidenza federale è pervenuta a seguito dell'esame della complessa situazione determinatasi nel settore dell'industria e nel quale si sono manifestate diversità di orientamenti in ordine all'azione da svolgere per l'avvenire.

DOPO LE RICHIESTE DELL'ACCUSA

Oggi la sentenza al processo Lo Verso

ieri 13 maggio, nella settimana di correnza della morte di Sofia Martini, il processo Lo Verso ha sentito dal P.M. le parole più severe, l'accusa ha ricostruito con logica ferrea l'intero cammino che dalla passione per Filomena Salzano, la ex notte di Caltagirone, lo Lo Verso aveva percorso per arrivare al delitto, ad un'azione della Loggia con varie fasi di soluzione di mezzo.

I contadini toscani sciopereranno il 19

Il giorno 19, in tutta la Toscana, i mezzadri si asterranno dal lavoro per l'intera giornata. La manifestazione è indetta in segno di protesta contro la mancata proroga dei contratti agrari e per il rifiuto degli agrari di intavolare trattative relative alle controver-

Il convegno delle Cooperative di produzione e lavoro

REGGIO EMILIA, 13. - Le Cooperative di produzione e lavoro per la politica produttiva, per la rico-

Interessanti rinvenimenti negli scavi archeologici

Sono stati ripresi, in questi giorni, gli scavi archeologici di Lipari. Un gruppo densissimo di tombe del VI secolo e di buona e tarda età imperiale romana è stato riportato alla luce, insieme a numerosi e preziosi materiali preistorici e del VI secolo A.C. Tutto il materiale rinvenuto viene immesso nelle collezioni del museo archeologico di Lipari, mentre i lavori di scavo continuano.

Efferato infanticidio

TORINO, 13. - Un orrendo delitto è stato scoperto stamane da un contadino di Settimo Vittone, che si era recato a far legna in un bosco castagneto della Dora, nel territorio di Carema. Passando vicino al fiume, scorseva galleggiare sull'acqua un corpo senza vita che si era trascinato pre-

500 nuovi iscritti al P.C.I. a Prato

Direzioni in massa nella fila della D.C. nel Foggiano. Gli viene segnalato da San Paolo Civitate (Foggia) che nel corso di questi ultimi giorni, durante i quali ha parlato nel comune oratori delle forze democratiche, numerosi cittadini hanno consegnato alla sezione del P.C.I. e a quella del P.S.I. le tessere delle A.G.L. della «Comunità bruciata» e della D.C.

500 nuovi iscritti al P.C.I. a Prato

Direzioni in massa nella fila della D.C. nel Foggiano. Gli viene segnalato da San Paolo Civitate (Foggia) che nel corso di questi ultimi giorni, durante i quali ha parlato nel comune oratori delle forze democratiche, numerosi cittadini hanno consegnato alla sezione del P.C.I. e a quella del P.S.I. le tessere delle A.G.L. della «Comunità bruciata» e della D.C.

SECONDO LE STATISTICHE UFFICIALI

I prezzi aumentati del 3% in 15 giorni

Un postumo, repentino aumento dei prezzi al minuto dei generi di largo consumo è segnalato dall'ultimo bollettino dell'Istituto governativo di Statistica. L'indice dei prezzi al minuto, che era a 62,97 nel marzo scorso, è salito a 64,97 nell'aprile scorso, e a 66,97 nel maggio scorso. L'aumento è di oltre il 3 per cento in 15 giorni.

500 nuovi iscritti al P.C.I. a Prato

Direzioni in massa nella fila della D.C. nel Foggiano. Gli viene segnalato da San Paolo Civitate (Foggia) che nel corso di questi ultimi giorni, durante i quali ha parlato nel comune oratori delle forze democratiche, numerosi cittadini hanno consegnato alla sezione del P.C.I. e a quella del P.S.I. le tessere delle A.G.L. della «Comunità bruciata» e della D.C.

Proseguono le trattative per gasisti, poligrafici e cartai

Le trattative in corso per i poligrafici e cartai e per i gasisti proseguono regolatamente, non ostentando l'umiltà del ministro Rubincam, costretto a letto da un attacco di polmonite che, tuttavia, non desta preoccupazioni.

Ottenuti gli adeguamenti in alcuni enti parastatali

L'Ufficio Stampa della C.G.I.L. comunica: Il primo successo della lotta dei parastatali è stato registrato dal Comitato Federale di Coordinamento che, riunitosi oggi in un'assemblea, ha ottenuto gli adeguamenti per l'intero mese di maggio e che è stato realizzato al cento per cento, infatti gli oltre 500 lavoratori hanno chiesto la tessera del P.C.I.

COME SI AFFRONTA IL PROBLEMA DEGLI ALLOGGI NEI COMUNI DIRETTI DALLE FORZE POPOLARI

2500 nuove case a 5000 lire al mese saranno costruite in tre anni a Bologna

Il problema dei finanziamenti realisticamente affrontato dall'amministrazione Dozza - Lavori in corso per un miliardo e 83 milioni - In un triennio tutte le baracche scompariranno dalla città

Bologna, 13. - Prima in Italia, l'amministrazione democratica di Bologna ha lanciato un progetto a larghe basi per risolvere il fongoso problema dei senzatetto. Il progetto prevede, entro il breve giro di tre anni, la costruzione di 2500 nuovi appartamenti con criteri di massima efficienza. Il costo complessivo di un miliardo e 83 milioni sarà ripartito in tre anni.

OGGI IN ITALIA

MERCOLEDÌ 14 MAGGIO
Ore 20.30-21 (m. 243.5, 252.73, 31.40, 41.64, 41.99): Notiziario. Il commento di Pasquino. «La provincia di Nuoro verso le elezioni» (radio).
Ore 22.22.30 (m. 243.5): Notiziario. «Come si vota» (terza lezione).
Ore 23.20-24: Ultima notizia. Nel Paese del socialismo.

LA DISCUSSIONE SULLA DEMAGOGICA PROPOSTA DI LEGGE D.C. AL SENATO

Cerruti, Spezzano e Farina chiedono provvedimenti più radicali per la montagna

Il Senato ieri, in due sedute, ha approvato la conversione in legge del decreto che proroga la liquidazione delle zone di guerra. La discussione generale sul progetto di legge che riguarda la montagna, è stata condotta da Cerruti, Spezzano e Farina.

I buffoni del re

No, non parliamo di Covielli. Buffone del re, stavolta, si classifica il marchese Roberto Lucifero d'Aprigliano, il quale, parlando da un trionfo di Arellino, in queste giornate elettorali, ha dato a discriminare i partiti della Repubblica col metro dell'«inolenza, che piace al nobiltà borghese meridionale, nel quale la faccia del re è rimasta un pezzo, e che è diventata savoiarda per non poter tornare a Francesco II». Il marchese dice che «non è igienico parlare di comunismo e di comunisti». E Covielli, ripreso, avverte che della Repubblica anche dell'acqua e del sapone, applaudono fascisticamente. «Questi non hanno, infatti, che l'igiene», dice Lucifero. «Il fatto che l'igiene», dice Lucifero. «Il fatto che l'igiene», dice Lucifero.

LA DISCUSSIONE SULLA DEMAGOGICA PROPOSTA DI LEGGE D.C. AL SENATO

Il Senato ieri, in due sedute, ha approvato la conversione in legge del decreto che proroga la liquidazione delle zone di guerra. La discussione generale sul progetto di legge che riguarda la montagna, è stata condotta da Cerruti, Spezzano e Farina.

OGGI IN ITALIA

MERCOLEDÌ 14 MAGGIO
Ore 20.30-21 (m. 243.5, 252.73, 31.40, 41.64, 41.99): Notiziario. Il commento di Pasquino. «La provincia di Nuoro verso le elezioni» (radio).
Ore 22.22.30 (m. 243.5): Notiziario. «Come si vota» (terza lezione).
Ore 23.20-24: Ultima notizia. Nel Paese del socialismo.

LA DISCUSSIONE SULLA DEMAGOGICA PROPOSTA DI LEGGE D.C. AL SENATO

Il Senato ieri, in due sedute, ha approvato la conversione in legge del decreto che proroga la liquidazione delle zone di guerra. La discussione generale sul progetto di legge che riguarda la montagna, è stata condotta da Cerruti, Spezzano e Farina.

I buffoni del re

No, non parliamo di Covielli. Buffone del re, stavolta, si classifica il marchese Roberto Lucifero d'Aprigliano, il quale, parlando da un trionfo di Arellino, in queste giornate elettorali, ha dato a discriminare i partiti della Repubblica col metro dell'«inolenza, che piace al nobiltà borghese meridionale, nel quale la faccia del re è rimasta un pezzo, e che è diventata savoiarda per non poter tornare a Francesco II». Il marchese dice che «non è igienico parlare di comunismo e di comunisti». E Covielli, ripreso, avverte che della Repubblica anche dell'acqua e del sapone, applaudono fascisticamente. «Questi non hanno, infatti, che l'igiene», dice Lucifero. «Il fatto che l'igiene», dice Lucifero.